

# Famiglia Cristiana: «Bassolino lasci»

## Duro intervento del settimanale cattolico. Il governatore: vado avanti

FAMIGLIA CRISTIANA chiede le dimissioni di Bassolino per i rifiuti con un editoriale che attacca anche Formigoni e la Lega

per Malpensa. Il governatore: vado avanti. Ed è sempre scontro nel Pd tra Veltroni e i bassoliniani. Il Pdl prepara il

comizio di venerdì con Berlusconi e Fini al Plebiscito: previsti treni, bus e aliscafi.

► MAINIERO E SERVIZI A PAG. 33

# Famiglia Cristiana all'attacco di Bassolino

## «Si dimetta e chiedi scusa per l'immagine insozzata dell'Italia». La replica: il mio dovere è andare avanti

PAOLO MAINIERO

«Le dimissioni di Bassolino? Un atto dovuto». A chiedere un passo indietro al governatore questa volta è «Famiglia cristiana», il settimanale cattolico più letto in Italia. Il numero in edicola oggi dedica un editoriale al caso Campania osservando come le montagne di immondizia (con relative mozzarella alla diossina) siano «entrate a gamba tesa» nella campagna elettorale. «L'emergenza rifiuti - si legge - ci rimanda indietro al Medioevo, quando si gettava la sozzura per strada». Ma Bassolino può consolarsi. «Famiglia cristiana» punta l'indice anche contro Roberto Formigoni, accusato di non aver fatto di Malpensa «uno scalo realmente internazionale. Ora si lamenta e contesta gli accordi Alitalia-Air France. Ma in tutti questi anni dov'era (e anche la Lega)?». «Famiglia cristiana» riesce dunque nell'impresa di legare Nord e Sud e il titolo dell'editoriale è emblematico e bipartisan: «Le bufale di Malpensa». Perché mettere insieme Lombardia e Campania? Perché, sostiene il settimanale, «Malpensa e rifiuti sono il simbolo di un'Italia senza pilota, di una classe rissosa e inconcludente, non all'altezza del Paese».



*Dal periodico strali anche sul presidente della Lombardia per la gestione di Malpensa*

Ma Alitalia e rifiuti è un binomio abbastanza inscindibile anche per Walter Veltroni: in serata, intervistato dal direttore del Tg2 Mauro Mazza, il leader del Pd ricorda che «Alitalia è un problema di lunga gestazione che è stato sul tavolo del governo tra il 2001 e il 2006 così come l'emergenza in Campania». Riflessione che lo porta a ribadire quanto già detto nei giorni scorsi: «Finché c'è una emergenza - afferma riferendosi a Bassolino - è giusto che un amministratore pubblico stia lì. Poi bisognerà impostare una fase di rinnovamento».

«Famiglia cristiana» è più drastica: «Quan-

to alla montagna di rifiuti, che ha mortificato una delle più belle città del mondo, trasformandola in una discarica a cielo aperto, ci aspettiamo - è l'invito del settimanale - che almeno Bassolino faccia il bel gesto (dovuto!) di dimettersi, cominciando a scusarsi per l'immagine insozzata dell'Italia, che ha fatto il giro del mondo. Da 14 anni assistiamo a scelte sbagliate, a strutture inefficienti, a sprechi e clientelismo».

Il nuovo caso scoppia mentre Bassolino è a Benevento, dove incontra gli amministratori del Pd nell'ambito della campagna di rilancio dell'azione di governo che ha messo in campo. Le critiche del settimanale? Negli ambienti del governatore si sottolinea che non fanno altro che rispecchiare l'andamento di una campagna elettorale mediatica che si poggia su due casi: Malpensa-Alitalia al Nord, rifiuti-mozzarella al Sud. Bassolino torna a sottolineare il coraggio della scelta di

Veltroni di andare da soli per riformare la politica e ribadisce la scelta di andare avanti. «Immaginiamo - dice - cosa sarebbe stata la campagna elettorale se avessi detto basta, con tutto quello che si è scatenato contro la Campania in chiave anche razzista. Siamo rimasti e abbiamo fatto il nostro dovere civico, istituzionale e politico. In Campania si è sempre vinto, mi auguro che si vinca anche in regioni dove si è sempre perso, con o senza i rifiuti, così anche per sfizio». Ad ascoltare Bassolino c'è anche il sindaco Fausto Pepe che, pur restando nell'Udeur, annuncia: «Voto il Pd».

E conferma la volontà di andare avanti il vicepresidente della giunta Antonio Valiante. «Non abbiamo mai lavorato così intensamente», dice. Poi, anche rispetto alla polemica politica scandita dagli interventi di Veltroni, aggiunge: «Siamo grati per i consigli e gli aiuti ma una cosa non può accadere: essere espropriati come Regione delle decisioni da assumere». Ma l'obiettivo è la scadenza naturale della legislatura nel 2010? «E che dubbio c'è», è la risposta di Valiante: «Dobbiamo arrivare -

spiega - alla scadenza con le emergenze risolte e con la proposta di una nuova classe dirigente. A chi verrà dopo di noi non vogliamo nè possiamo lasciare pesanti eredità».

E ieri, a Città della scienza, iniziativa promossa da Pasquale Sommese, Antonio

Amato e Pietro Ciarlo. Oltre tremila presenti, moltissimi gli amministratori. «Non possiamo immaginare - sostiene Sommese - che il rinnovamento sia una mano di pittura fresca sulla ruggine. È necessaria una svolta». Mentre Amato avverte: «Nessuna guerra tra inno-

vatori e conservatori». Ciarlo, invece, sottolinea l'esperienza del centrosinistra in Campania. «È stata un laboratorio politico importante, che può dare nuove motivazioni alla politica superando disincanto e delusione».